

PAGANELLA DOLOMITI JUNIOR

TRENTINO



**GLI UCCELLI:
I NOSTRI AMICI A 2 ZAMPE!**

**IL REGNO AFFASCINANTE
DELLE CASCATE DI GHIACCIO**

I NOSTRI AMICI A 2 ZAMPE





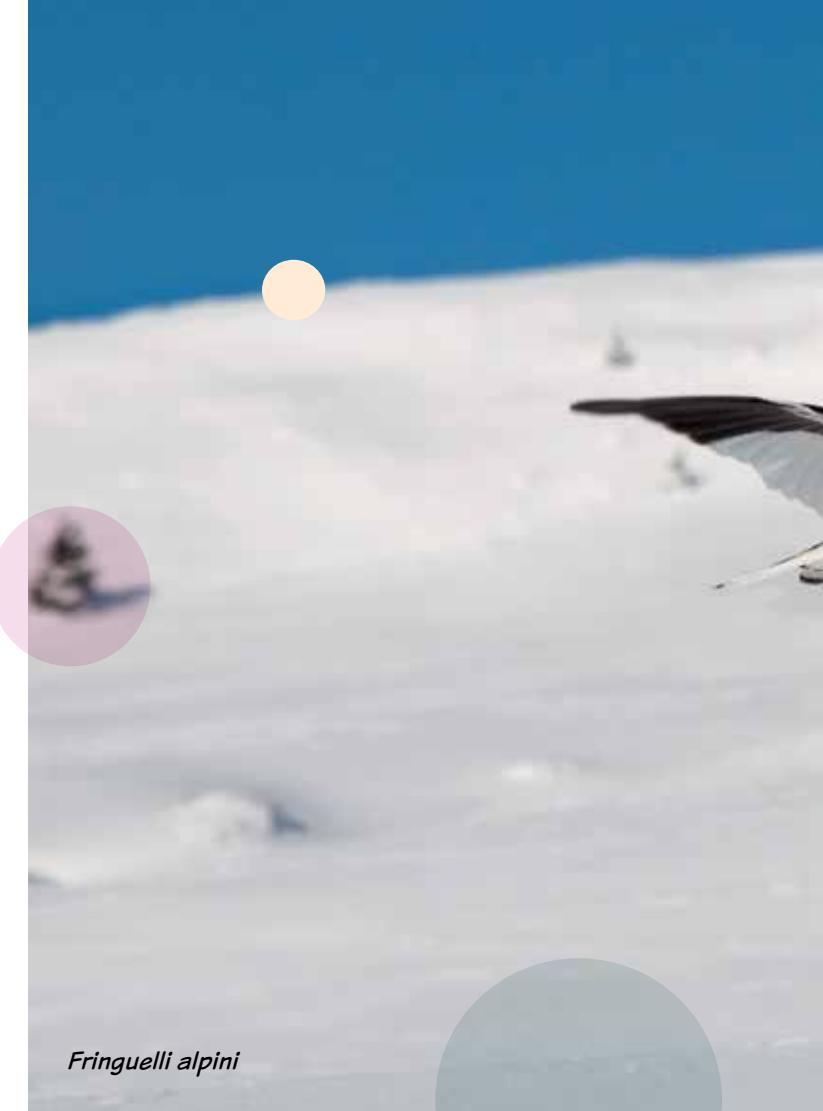
Ph. Jacopo Rigotti

di Rosario Fichera

SORPRENDENTI.
INTELLIGENTI. DOTATI
DI CAPACITÀ UNICHE
NEL REGNO ANIMALE:
SONO GLI UCCELLI, GLI
“AEROPLANI” DELLA
NATURA. COME L’UOMO
SONO TRA I POCHI
ANIMALI AD ESSERE
BIPEDI, UTILIZZANDO,
QUANDO NON SONO
IN VOLO, SOLO LE
ZAMPE PER MUOVERSI,
CAMMINARE, SATELLARE,
ARRAMPICARSI SUGLI
ALBERI. IN QUESTO
ARTICOLO ANDREMO
ALLA SCOPERTA DI
QUESTI STRAORDINARI
ESSERI VIVENTI, MOLTI
DEI QUALI VIVONO
SEMPRE IN MONTAGNA,
AFFRONTANDO ANCHE I
RIGORI DELL’INVERNO.

Nel bosco vivono tantissimi animali, ma ce ne sono alcuni che hanno delle doti da vero Superman: sono gli uccelli!

Questi straordinari animali, infatti, come il nostro super eroe, volano; hanno una vista incredibile, alcuni di loro, in particolare i rapaci, riescono a vedere delle prede a grandissima distanza o di notte; hanno un udito sviluppatissimo, in grado di avvertire molti più suoni di qualsiasi altro abitante del bosco o di quanto possono fare gli uomini; sono molto intelligenti, grazie a un cervello ben sviluppato, dove si trova una sorta di bussola che permette di non perdere mai l'orientamento nei lunghi viaggi migratori; hanno un corpo rivestito di piume e penne, un cappotto impermeabile colorato che li ripara dal freddo e dall'acqua e che svolge una funzione importante sia nel volo, sia nella comunicazione con gli altri volatili; sono cantanti bravissimi, esibendosi, soprattutto in estate, in veri e propri concerti di gorgheggi, canti e richiami; non fanno la classica pipì (un'inconvenienza in meno rispetto ad altre specie).



Fringuelli alpini

Eppure con questi "super animali" abbiamo una speciale caratteristica che ci accomuna (oltre naturalmente alle passioni per il volo e il canto) siamo entrambi bipedi: cioè anche gli uccelli utilizzano solo gli arti inferiori, le zampe (in pratica i nostri piedi) per muoversi, saltellare, camminare sul terreno, arrampicarsi lungo i tronchi degli alberi, afferrare le prede e in alcune casi anche nuotare, differenziandosi così dagli altri animali del bosco che camminano invece a quattro zampe.



Ph. Jacopo Rigotti

Sotto certi aspetti pensando ai nostri amici 4 zampe, primo fra tutti il cane, gli uccelli li potremmo definire allora i nostri amici a 2 zampe.

I loro arti superiori, le nostre braccia e mani, si sono trasformate nel tempo in ali che permettono, insieme a uno scheletro particolare, di volare e di compiere viaggi lunghissimi verso luoghi della Terra più caldi che molte specie affrontano quando in montagna arriva la stagione fredda.

Ma non tutti gli uccelli dei nostri boschi, in inverno, decidono di partire, restando in montagna, nonostante le basse temperature.

Alcuni per vivere si abbassano un po' di quota rispetto a quella abituale, ma come dei veri montanari, si adattano alla neve, alle giornate più corte e alla minore disponibilità di luce e cibo, aspettando pazientemente il ritorno della bella stagione.

È il caso del **FRINGUELLO ALPINO**, un piccolo uccello (poco più grande del palmo di una mano) che vive gran parte dell'anno in alta montagna, nelle zone innevate o ricche di pietraie e sfasciumi, dove tra aprile e luglio nidifica; in inverno si può abbassare di quota, ma difficilmente al di sotto dei 1000 metri, vivendo in gruppi anche numerosi.

Si riconosce subito, soprattutto in volo, per il suo bellissimo piumaggio, con le ali e la coda bianche e le punte nere.

Cerca il cibo a terra, camminando alla ricerca di semi e insetti.

Così come fa il raro e bellissimo **ZIGOLO DELLE NEVI**, particolarmente amante del freddo e riconoscibile per le ampie macchie bianche sulle ali e la coda. Simile alle dimensioni di un passero, vive nelle nostre montagne solo in inverno, dove si stabilisce dopo un lungo viaggio migratorio da zone più fredde del nord Europa, come la Svezia, la Norvegia, l'Islanda, dove poi torna per nidificare.



Ph. Jacopo Rigotti

Zigolo delle nevi

Anche un altro piccolo uccello, simile a un passero, cammina a terra alla base dei cespugli alla ricerca di vegetali: è la timida **PASSERA SCOPAIOLA**. In inverno molti esemplari di questa specie si spostano in zone più basse e calde, raggiungendo la collina e anche la costa, ma molti rimangono a vivere in montagna. Difficile d'avvistare, vive nel fitto sottobosco, effettuando dei brevi voli per poi nascondersi di nuovo. Nella bella stagione si ciba soprattutto d'insetti, ma d'inverno cambia dieta, andando alla ricerca di semi.



Ph. Jacopo Rigotti

Passera scopaiola

Ma c'è anche un'altra specie amante del freddo e che proprio in inverno diventa bianca come la neve: è la **PERNICE BIANCA**, una specie che vive in alta quota e che si contraddistingue per la muta continua del colore del corpo che diventa, a eccezione delle ali sempre bianche, grigio-marrone in estate e quasi completamente bianco in inverno. Una straordinaria strategia di sopravvivenza che questo uccello adotta per confondersi con l'ambiente circostante e risultare meno visibile nei confronti dei predatori.

Ph. Jacopo Rigotti



Pernice bianca



Ph. Jacopo Rigotti

La ghiandaia con il suo simpatico "mustacchio"

Altri uccelli, invece, per difendersi da possibili predatori o ingannare esemplari della propria specie (soprattutto quando non vogliono dividere un buon boccone di cibo) fanno delle vere e proprie imitazioni: è il caso della vivace e simpatica **GHIANDAIA** (ghiottissima come dice il nome di ghiande) conosciuta come "l'imitatrice dei boschi", capace di copiare alla perfezione i richiami di altri uccelli, soprattutto rapaci e addirittura anche di simulare dei versi simili a quelli di un gatto! La sua livrea varia di tonalità dal rosso al marrone, mentre le penne delle ali sono inconfondibili per via delle strisce blu chiare e nere. Tipico anche il suo mustacchio nero (il baffo) sotto gli occhi, all'altezza del becco. Quando vola si può notare il dorso completamente bianco.

Grandi montanari che non abbandonano i boschi alpini e le alte quote neppure in inverno sono anche il **GALLO FORCELLO** (detto pure fagiano di monte) il **GALLO CEDRONE** (o urogallo) e i rapaci, come l'aquila reale, la **POIANA** e il cugino **ASTORE**, uno dei più potenti e straordinari cacciatori che esistono in natura.

Grazie alla sua particolare forma corporea che gli permette di compiere in volo evoluzioni tra gli alberi che hanno dell'incredibile, è uno degli uccelli predatori più temibili dei boschi.





Galli forcelli: questi bellissimi animali sono chiamati anche fagiani di monte

Nel corso della sua vita evolutiva si è adattato perfettamente all'ambiente delle foreste di montagna, diventando infatti un cacciatore dalle doti eccezionali. Dotato di un cervello molto sviluppato, le sue armi segrete sono la potenza, l'agilità e l'effetto sorpresa.

Dal piumaggio scuro sulla schiena e sul dorso delle ali che diventa bianco candido con striature nere nella parte inferiore del corpo, la cosa davvero particolare di questo uccello sono le ali, corte, larghe e arrotondate, che gli consentono un battito potente e di compiere con agilità delle traiettorie anche complesse; ha la coda lunga che utilizza come un efficace timone per virate improvvise e repentini cambi di direzione che può compiere in una frazione di secondo.

La sua tecnica di caccia si basa sull'inseguimento e l'effetto sorpresa: può rincorrere una preda fino a sfiancarla, infilandosi tra i rami delle piante e in passaggi strettissimi, modificando le traiettorie in modo repentino, aiutandosi con delle spinte delle potenti zampe contro i tronchi degli alberi. Si ciba di uccelli di varie specie, ma anche di lepri, scoiattoli, topi, arvicole, donnole, rettili e anfibi. Poi quando è sazio si accovaccia sopra il tronco di un albero e attento scruta l'ambiente intorno, alla ricerca di una nuova preda e, chissà, ammirando il fantastico mondo del bosco e dei suoi animali.



Poiana



IL REGNO AFFASCINANTE DELLE CASCATE DI GHIACCIO



di Marianna Calovi

In inverno, mentre tutto si assopisce, sembra quasi che il mondo si fermi per un po'. Ci sono animali che vanno in letargo e dormono fino all'arrivo della primavera; suoni che con la comparsa della neve si smorzano fino quasi a scomparire; elementi della natura che con il freddo si cristallizzano e assumono forme glicose e divertenti.

10

Avete mai visto da vicino un fiocco di neve? Sembra il disegno di un grande artista, molto preciso e scrupoloso! E una cascata di ghiaccio? Vi è mai capitato di trovarvela di fronte?

Se in estate capite di essere nei pressi di una cascata perché sentite il rumore dell'acqua che dall'alto si tuffa sulle rocce sottostanti, in inverno è tutta un'altra storia. Quelle stesse affascinanti cascate assumono sembianze molto diverse, l'acqua non scorre più ma si ghiaccia, fino a formare grandi pareti verticali dove tutto sembra immobile e silenzioso.

Con il freddo finiscono per assomigliare a grandi lingue che ci fanno il verso o alle folte barbe bianche degli gnomi della foresta. Sarà che anche tra queste montagne abita la principessa Elsa di Frozen che con i suoi poteri è in grado di congelare quel che vuole?



Ph. Activity Trentino

Sulle cascate di ghiaccio ci si può divertire molto. I ghiacciatori più esperti amano scalarle con l'aiuto di ramponi, piccozze e imbragatura. Ovviamente non tutti possono farlo. Bisogna conoscere le tecniche giuste, prendere le dovute misure di sicurezza, prestare attenzione e sapere bene quello che si sta facendo.

Eppure c'è un modo per provare l'emozione della scalata con le piccozze, anche per i più piccoli. Quest'anno le guide alpine di Activity Trentino, a partire dall'8 gennaio 2018, propongono infatti un'esperienza pensata per i bambini dai 5 ai 12 anni. In località Dosson sulla Paganella, nei pressi dell'omonimo rifugio, hanno costruito, in collaborazione con la società degli im-

panti "Paganella 2001", una struttura artificiale, una sorta di "montagna" di neve congelata alta 6 metri, con uno dei lati completamente verticale. In una condizione di totale sicurezza, i bambini potranno provare la sensazione di legarsi ad una corda per scalare una piccola "cascata di ghiaccio" con delle piccozze speciali, realizzate appositamente per loro da un fabbro. Questa esperienza ha una connotazione meramente ludica; l'obiettivo è fare giocare i bambini con la neve in maniera diversa, promuovendo al contempo l'attività motoria all'aria aperta.

I ragazzi un po' più grandi, di 13-14 anni, possono invece avvicinarsi al mondo della scalata affrontando realmente le cascate di ghiaccio grazie a lezioni individuali adatte a insegnare loro le tecniche di progressione e l'uso corretto di piccozze, ramponi e corde.



La palestra di ghiaccio al Rifugio Dosson

